



# LEZIONI DI GRAFOLOGIA

di RICCARDO BRUNI e SERGIO SAPETTI

## LE NOZIONI DI BASE PER CONOSCERE MEGLIO SÉ STESSI E GLI ALTRI

*Iniziano da questo numero le annunciate “puntate grafologiche”. Una serie di nozioni tecniche di base che ci auguriamo possano aiutare a penetrare la grafia per capire e conoscere maggiormente noi stessi e chi ci sta a cuore, per aiutarci e aiutare chi ci sta vicino a raggiungere quei traguardi a cui tutti aspiriamo. Non basteranno certamente una dozzina o giù di lì di puntate per sviscerare appieno una materia così complessa, né tanto meno basteranno per formare provetti grafologi, ma confidiamo possano essere sufficienti per fornire quelle indispensabili nozioni della grafologia moderna, da cui partire per immergersi in questa affascinante materia, conoscerla, respirarla e viverla. Solo così infatti con l'intento assoluto di capire, rispettare e consigliare per il meglio gli autori delle varie grafie da analizzare, sulle quali esprimerci, sarà possibile definirci grafologi!*

**L**a parola GRAFOLOGIA deriva dalle parole greche: “graphein” (scrivere, ma più propriamente “scalfire”) e “logos – leghein” (dire, parlare in una certa maniera). Nell'uso italiano l'elemento terminale di parola “-logo” indica i cultori di una disciplina che è indicata nella parte iniziale della parola composta; nel caso della Grafologia con “grafologo” si indica: il cultore, il conoscitore della scrittura. Ma nell'uso quotidiano la Grafologia è divenuta “lo studio della grafia di una persona, per individuarne determinate caratteristiche psicologiche”. La Grafologia quindi è uno studio parallelo o complementare alla “perizia grafica” e alla “grafomanzia”. La perizia grafica è un insieme di esami chimici, metrici e microscopici, essa offre una precisa datazione e cronologia di esecuzione (ad esempio se è stato prima eseguito il dattiloscritto su un foglio che poi è stato firmato a mano, oppure viceversa). La Grafologia fornisce molti spunti sul carattere e la personalità dello scrivente. Rispetto alla grafomanzia, divinazione

mediante la scrittura, la Grafologia moderna è lo strumento che permette di formulare ipotesi attendibili, plausibili e potenzialmente possibili, relativamente agli sviluppi futuri di una certa situazione attuale.

In ogni caso, la Grafologia è un ottimo metodo per trovare le cause profonde



RICCARDO  
BRUNI

dei problemi in modo da cercare di risolverli adeguatamente e stabilmente; infatti, con la Grafologia si possono notare le correlazioni tra causa ed effetto in quanto, durante la scrittura, la mano è solo l'organo fisico con cui la mente opera un processo di comunicazione, quindi la scrittura è la concretizzazione dei pensieri e con la sua analisi psicologica, si può risalire ai pensieri vissuti dall'individuo mentre comunicava per scritto. Il pensiero è l'effetto del riflettere, dell'ideare e, in base a come la mente ha alterato il modello calligrafico ordinato e razionale, si può a ritroso ipotizzare la modalità di pensiero che ha condotto un individuo in quella situazione peculiare.

Le idee sono dei concetti inconsci, potentissimi, che stimolano dei processi elaborativi mentali (pensieri): l'idea della "mamma", del "dolore", del "freddo" e del "caldo" è identica per tutti e in qualsiasi momento (è un "valore assoluto"). Con il pensiero, ciascuno di noi elabora l'idea, adattandola alla situazione che sta vivendo in quell'istante (l'idea della "mamma" è un concetto "assoluto", con il pensiero lo si rende relativo, associando la mamma ai dati dell'ambiente, ad esempio: "la mia mamma sta rientrando a casa"). Nella frase "la mamma è tornata a casa", l'IDEA è neutra (né bella né brutta) il pensiero è invece associato a dei particolari sentimenti; la "mamma" in quell'istante può essere vissuta come positiva o negativa, con un sentimento d'affetto o di odio, come un ricordo di una persona che non c'è più o come la presa di coscienza che in lei è avvenuto un cambiamento; nell'esempio sopracitato, l'idea della mamma, quella della casa, quella del ritorno, sono legate insieme dal pensiero che ne costituisce la "colla" mentale. In base a come si vivono gli stimoli dell'ambiente, in base a come le idee sono concretizzate in pensieri, l'organismo si muove e si evolve (rilassando i muscoli per la serenità, irrigidendoli per la tensione, predisponendo gli organi e i visceri per un metabolismo armonioso o deleterio; ecc.) e tutto ciò viene registrato dalla grafia.

La scrittura infatti, in un'istantanea frazione, concretizza i concetti mentali mentre li traccia sul foglio: ad ogni se-

gno, ad ogni suono o simbolo, inconsciamente si rivivono le idee e i pensieri ad esse associati. Le correlazioni tra mente - corpo - ambiente, si possono desumere dall'espressione del viso, dai gesti e dalle parole individuali, ma sono di difficile analisi perché svaniscono in un istante; invece nella scrittura restano fissate indefinitamente e possono essere analizzate (e ragionate) per tutto il tempo che occorre. La GRAFOLOGIA fornisce un mezzo meraviglioso per capire come mai ci comportiamo in un certo modo in una determinata situazione. Di seguito, con semplicità, tentiamo di conoscerne il procedimento. Per essere pratici, studieremo prevalentemente la scrittura corsiva italiana, essendo possibile l'analisi grafologica di qualunque scritto, in qualunque lingua e anche degli scarabocchi, ma per chiarezza meglio iniziare da ciò che ci è generalmente più conosciuto, più familiare. La "grafia" incide il foglio, si estende da un punto all'altro del supporto su cui si scrive, è eseguita apposta per comunicare, per ricordare, per fissare un pensiero, per gli altri o per se stessi. La scrittura possiede quindi delle dimensioni spazio-temporali, calcolate in base ad una specifica unità di misura che si chiama "OCCHIELLO". L'occhiello è il tondo che si scrive nelle lettere: a, d, g, o, q, quando le si scrive secondo il modello calligrafico convenzionale. Ogni scrittura ha una dimensione dell'occhiello più o meno ampia, più o meno tonda, queste differenze caratterizzano una grafia dalle altre, definendola: GRANDE, PICCOLA o NORMALE, ma all'interno della singola scrittura l'unica unità di misura è la dimensione media dell'occhiello di quella particolare grafia.

L'analisi temporale si esegue con il ragionamento logico: in italiano corsivo si inizia a scrivere in alto a sinistra, poi si procede in linea retta orizzontale; giunti al termine della riga, si va a capo e si ricomincia nella riga sottostante (in alcune lingue estere, soprattutto orientali e mediorientali, si scrive in altro modo, in tal caso l'analisi dovrà esser adattata a quelle metodiche scrittorie). Quello su cui bisogna riflettere è che quando si analizza una scrittura la si

SERGIO SAPETTI



vede già scritta nella sua interezza, ma al momento della redazione, il foglio è stato riempito pian piano; ogni lettera, ma anche ogni parola, ha preparato la scrittura della successiva per una conseguenza logica, l'analisi quindi è fatta tenendo conto delle relazioni tra le lettere e tra le parole, indipendentemente dal significato esplicito di ciò che è stato scritto, perché è in questa relazione che si fissano grafologicamente le caratteristiche di chi scrive.

**V**i sono cinque fondamentali rapporti da prendere in considerazione prioritariamente:

1. All'interno di una singola lettera dotata di allunghi (b, d, f, g, h, l, p, q, t): quanto sono ampi gli allunghi inferiori e quelli superiori rispetto all'unità di misura.
2. All'interno di una parola: quanta distanza intercorre tra una lettera e l'altra.
3. All'interno di una frase: quanta distanza intercorre tra una parola e l'altra.
4. All'interno dello scritto: quanta distanza intercorre tra una riga e la successiva, inoltre, quanta distanza si lascia dai margini del foglio (superiore, inferiore, destro e sinistro).

5. Indice di scostamento tra il modello calligrafico scolastico e la personalizzazione individuale dell'adulto.

Ognuno di questi rapporti si misura in base alla dimensione dell'occhiello e agli scostamenti rispetto alle forme tradizionali imparate alle scuole elementari che lo scrivente apporta alla propria grafia. Per i periti grafici, che abbisognano di analisi numeriche statistiche esatte, il lavoro si fa con l'ausilio di "grafometri" (misuratori di grafia), invece per i grafologi sensoriali, l'analisi è intuitiva e avviene tramite il colpo d'occhio, la perfetta conoscenza della tecnica, la sensibilità e l'esperienza. Dalla prossima puntata prenderemo in esame questi cinque punti per conoscere le basi di un'analisi grafologica, ricordando un concetto fondamentale in grafologia: pur essendo grafie somiglianti, non ne esiste una identica ad un'altra, proprio per il fatto che ognuno di noi, pur tendendo ai medesimi traguardi (benessere, felicità, serenità ecc.), si pone di fronte ad essi e cerca di ottenerli in differenti modi o maniere, a seconda del proprio carattere e della propria personalità.



Nelle vacanze alcuni ragazzi non hanno ancora consegnato i compiti delle vacanze estive. Ti fuggono gli occhi? controlla bene.

Allunghi inferiori:  
nelle g e nelle p

Allunghi superiori:  
nelle b, t, h, l

Il primo anno mi sono  
trovato bene  
boccato dalle